

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5 Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 3.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale Compilanti, Meteorologi, Dichiarazioni e Ritrattamenti. Cent. 25 per linea. In quarta pagina, sotto la firma del giornale Compilanti, Meteorologi, Dichiarazioni e Ritrattamenti. Cent. 25 per linea. Per più inserzioni, prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barbiere e presso i principali Librai. Un numero arbitrario Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

La riapertura della Camera

Sette giorni appena si dividono dalla riapertura del Parlamento, e mai la ri-covocazione delle Camere è apparsa più d'oggi opportuna, sia per le gravi disordini italiani che reclamano la serena legislazione, sia per l'improvviso aggravarsi della situazione internazionale.

Se la politica ecclesiastica del Ministero darà occasione ad un alto e degno dibattito, sul quale, forse, potranno meglio orientarsi le tendenze parlamentari, le interpellanze già presentate sulla questione africana promuoveranno una discussione che il paese attende ed invoca.

Di ciò che ha fatto il generale Batiere fino ad oggi, il Governo assumerà sicuramente la piena responsabilità davanti alla Camera, di ciò che il generale Batiere dovrà fare, domani, dovranno rispondere le responsabilità del Governo e Camera insieme.

Come i lettori vedono, bastano questi due giorni per quante discussioni e attività si debba svolgere in un primo periodo di tempo concesso ai suoi lavori.

Ma, vi ha ben altra carne al fuoco. I provvedimenti per la Sicilia raglanano, un affare di Sicilia, a sinistra, il riordinamento dei tributi locali, le discussioni militari, e molti altri temi minori, si alterneranno con le gravi discussioni politiche; oltre a ciò gli ultimi avvenimenti del mercato, francese e straniero, specialmente in rapporto alla esposizione finanziaria che sarà il ministro del tesoro. Nessun dubbio che le Borse europee travolgeranno un quarto d'ora di febbraio, e che il mercato di Borsa avrà scosso fortemente la fiducia anche nei titoli di Stato.

La meno di un mese, grazie alla catastrofe mineraria, la nostra rendita è scesa a Parigi di circa cinque punti ed il cambio sulla lira è sceso di 10 centesimi di due punti. L'alta finanza non si preoccupa troppo di questa depressione del titolo italiano, quantunque la imminenza del taglio del cupone significhi un altro ribasso, alla fine di ottobre due punti; e non, se ne preoccupa troppo, sia perché è chiaro, che la liquidazione di fine mese alla Borsa di Parigi giustifica, se pure non anticipa, i più pazzi tentativi di salvataggio.

L'alta finanza italiana ha fede che da questa crisi il nostro titolo di Stato uscirà rinvigorito, perché apparirà, quale è realmente, uno dei migliori e dei più sicuri impieghi di denaro; ma è indubitato che a tale credenza concorrerà specialmente l'esposizione che l'onore Sogliano farà delle condizioni, in cui versa realmente la finanza italiana.

Il pubblico, impressionato dalle notizie d'Oriente, e dalla crisi di governo, riterrebbe le dichiarazioni del Governo al riguardo, se al Governo sarà offerta occasione di farne, e d'altra parte crediamo che il Ministero sarà lieto di dichiarare l'opera sua, poiché la stampa europea concederà riconoscenza alla massima azione delle Potenze europee, unite in un solo intento di fronte alla Turchia, è dovuta alla iniziativa provvida e fortunata della diplomazia italiana.

Abbiamo dunque tutti i motivi per arguire che i discorsi, che basterebbero a rialzare non pure il prestigio della tribuna parlamentare, ma la fede del paese nel Parlamento stesso.

Secondo, abbiamo scatta fiducia che la Camera si limiterà a queste discussioni, facendo di esse, un animato dibattito, e non un'occasione per gli interessi.

Già si annunciano le nuove guerriglie del titolo e della diplomazia, e già la triste compagnia degli odi e delle vendette personali, equiva a discesa con ardore e con violenza.

Di fronte ai gravissimi problemi che agitano il Parlamento dovremo ancora indugiare per cedere il posto alle discussioni dell'on. Cavallotti o alle querelle del deputato Marsalotti, ed anche una volta la maggioranza della Camera dovrà far piazza pulita di tutta questa roba che turba ed avvelena il paese da quasi tre anni.

Al bambini gracili e scrofolosi, somministrare costantemente il Pittecor.

Gli avvenimenti in Oriente

L'azione dell'Italia - Dimostrazione navale delle Potenze.

Roma 13 - La divisione della squadra attiva, alla quale si ordinò di recarsi nelle acque della Turchia, si compone delle corazzate Umberto I, Andrea Doria, e degli incrociatori Stromboli, Etruria, avente complessivamente 1500 uomini di equipaggio. Sono le migliori navi della flotta italiana, e si trovavano comprese nella squadra che si recò a Kiel e che poi visitò i porti della Inghilterra. La squadra sarà comandata dall'ammiraglio Acconzi, che era recentemente aiutante di campo presso il re. L'ammiraglio ricevette l'ordine di raggiungere la squadra inglese che si trova fra Salonicco e l'isola di Lemnos e di proteggere, all'occorrenza, gli europei e i rappresentanti delle Potenze estere. L'ammiraglio è incaricato altresì di conformarsi nelle gravi emergenze col comandante inglese circa ad una eventuale azione.

Roma 13 - L'Italia, oltre alla divisione navale, manderà a Costantinopoli un piccolo avviso da guerra, il cui tonnellaggio ed armamento gli permetteranno, in base ai trattati, di passare i Dardanelli. Questo avviso raggiungerà la nave Mestre, di stazione a Costantinopoli, che trovarà sempre a disposizione dell'ambasciatore italiano.

Secondo le ultime notizie pervenute alla Consulta, tutte le potenze si accorderanno di fare una dimostrazione navale. Sarebbe quindi imminente la partenza delle squadre austriaca e germanica. In questi circoli l'accordo delle Potenze impressiona favorevolmente.

Costantinopoli 13 - Le ultime notizie giunte qui annunciano che i disordini nelle provincie turche dell'Asia Minore assumono proporzioni sempre più vaste.

Gli ambasciatori delle Potenze europee si sono nuovamente radunati a Consiglio. Si crede che nella conferenza sia stato deciso di farsi presso la Porta altri passi più energici. La situazione è considerata molto seria.

Berlino 13 - La Vossische Zeitung reca sugli ultimi avvenimenti ad Erzerum questi particolari: Durante gli ultimi massacri rimasero vittime circa tremila persone. A Bairut rimasero vivi soltanto cinque armeni. Nessun villaggio fra Trabzon e Erzerum fu risparmiato dal furore e dalla crudeltà dei maomettani.

Le tabelle bilingui alla Camera austriaca

Vienna 13 - La Commissione del bilancio continuò oggi la discussione del bilancio della giustizia.

Il deputato dott. Leginja presenta una mozione, con la quale il Governo viene invitato a fare apporre in tutti i giudizi del Litorale le insegne e tabelle con le scritte slovena e croata.

Il relatore propose una modificazione alla proposta del dott. Leginja, secondo la quale le insegne slave sieno da affiggersi soltanto là dove lo richiedono le condizioni locali.

Il barone Malfatti protesta energicamente contro ambedue le proposte e dice che esse non sono giustificate né da legittimi desideri né da bisogni reali. Non si dovrebbero insospirare maggiormente gli animi. Le tristi esperienze dello scorso anno hanno dimostrato a che cosa conducessero nel Litorale le lesioni del sentimento nazionale.

La mozione del dott. Leginja è respinta; viene accettata invece quella emendata del relatore. Il avv. Stalitz polemicamente poi con il dott. Herold discutendo il carattere italiano di Trieste.

GLI ANTISEMITI DI VIENNA

Il dott. Lueger rieletto borgomastro - Scioglimento del Consiglio comunale - Dimostrazioni - Particolari interessanti.

Vienna 13 - Nella seconda elezione del borgomastro, che ebbe luogo stamane, venne rieletto il dott. Lueger con 92 voti. Nell'urna vennero deposte 45 schede bianche. Appena il dott. Lueger ebbe dichiarato di accettare il mandato, il commissario governativo, dott.

Erlabaia, scintese, in nome del luogotenente, il Consiglio comunale.

Circa due mila persone fecero una clamorosa dimostrazione davanti al palazzo del Municipio al grido di Viva Lueger. Interventuta la polizia disperso i dimostranti e procedette a parecchi arresti.

Vienna 13 - Ad elezione terminata il dott. Lueger tenne un discorso, annunciando col dichiarare che accettava la carica.

I partigiani del dott. Lueger si abbandonarono ad applausi frenetici, mentre i liberali si limitavano a zittire. In questo frattempo, non osservato da alcuno, il commissario governativo, che presiedeva all'elezione, estrasse di tasca un foglio di carta. Appena gli applausi furono cessati e la calma ritornò nell'aula, il commissario domandò di parlare. In base al risultato - disse egli - dell'odierna elezione, ed in base alle parole del dott. Carlo Lueger, che disse di riaccettare la carica di borgomastro, io scioglio, in nome della luogotenenza dell'Austria inferiore, il Consiglio comunale.

A queste parole seguì un diavolo indescrivibile, un sibilo di grida e di proteste, una senza addirittura rivoluzionaria. Gli antisemiti gridavano a squarciagola: Evviva Lueger! e delle gallerie il pubblico rispondeva freneticamente alle loro grida, con applausi e con nuovi epiphanie. La destra, rivolta agli antisemiti, grida e protesta che si sia convocato un nuovo scioglimento del Consiglio.

Gli antisemiti risposero alle proteste dei liberali con grida di: Zitto là, ebrei! e con grida di: psui! in segno di disprezzo; ritornando poscia ai battimanti, agli applausi, agli epiphanie.

Il commissario, dopo alcuni minuti, riprese la parola per comunicare all'assemblea i motivi per cui la luogotenenza decise di sciogliere il Consiglio. Egli disse: Il Consiglio comunale con l'odierna elezione si è posto in aperta contraddizione con la volontà augusta dell'imperatore. Il decreto, che lo possiede mi autorizza, da parte del conte Klotmann, l'impugnazione dell'Austria inferiore, a sciogliere il Consiglio comunale, nel caso che il dott. Lueger venga rieletto e riaccolti la carica di borgomastro di Vienna.

Gli antisemiti gridarono a questo punto: illegittimo! illegittimo! Molte frasi del discorso del commissario vennero coperte da proteste e da zitti.

Vienna 13 - La notizia dello scioglimento del Consiglio si sparse fulmineamente tra la folla, nelle vie. Gli antisemiti insensarono il per il un'imponente dimostrazione. Parecchie migliaia di individui, non trattiuti dalla polizia, si agglomerarono sotto il palazzo del Parlamento sulla Ringstrasse. Fra essi si vedevano anche molte donne che portavano l'effigie del dott. Lueger trattenuta da una corona di spine.

Quando il dott. Carlo Lueger abbandonò in carrozza il palazzo del Consiglio e passò attraverso alla folla, egli venne fatto segno ad una clamorosa ovazione. In qualche parte si guardie a cavallo dovettero intrattenersi per evitare disgrazie. Gli arresti fatti, ammontano in tutto a 37. Dalla terrazza del Parlamento i deputati antisemiti Ebenhoch, Morsay, Dipauli, ed altri, univano la loro voce, le loro grida, a quelle della turba. Si gridò a squarciagola e quante volte si volle: Abbasso Badeni! Evviva Lueger! Vennero lanciati insulti d'ogni specie contro il Parlamento e contro il Governo. La polizia procedette a molti arresti.

Una parte dei dimostranti si diresse poscia verso il palazzo di Corte e ad alcuna centinaia di individui riuscì di poter penetrare inosservatamente nel cortile maggiore, dove si misero a gridare: Evviva Lueger! Il picchetto di guardia ed un distaccamento di carabinieri che stava per dare il cambio alla guardia, cacciarono a balottata inastata i dimostranti lunge dal palazzo. Anche qui vennero operati numerosi arresti.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 12 Udine - Via Poscollo, 5 - Udine

Il discorso di Salisbury al Guild-Hall

Il discorso che il Lord Premier d'Inghilterra ha pronunciato l'altro giorno al Guild-hall, in occasione del banchetto per l'insediamento del nuovo Lord Mayor, secondo le tradizioni che tanto peso hanno in Inghilterra, è stato riassunto dai telegrammi della Stefani e delle altre agenzie in forma così sommaria che appena si conoscono i punti su cui esso ha vertito.

Ora tale discorso, nel momento politico che attraversiamo, è di troppa importanza, perché non torni opportuno di meglio conoscerlo ora che i giornali inglesi ne danno il testo.

A noi importa naturalmente sopra ogni cosa la parte di esso che riguarda la politica estera per la quale lord Salisbury, da Ramatico inglese, non ha inquietudini dicendo che il Governo inglese è disposto a considerarla con mente fredda e con tutta la possibile calma di giudizio.

Le cose dell'Estremo Oriente.

Circa gli affari dell'Estremo Oriente, e cioè degli interessi assai importanti che l'Inghilterra ha nella China e circa le affermate e smantite concessioni di favori che quell'impero vorrebbe fare alla Russia il Lord Premier così ebbe ad esprimersi:

«So, sulla maggior parte dei punti, il governo della Regina non ebbe motivi particolari di ansietà, gli avvenimenti che si sono prodotti nell'Estremo Oriente gli hanno dato motivo di tenerci guardingo e circospetto.

«Noi abbiamo trascorso un anno nel quale l'Estremo Oriente ci ha dato non poche preoccupazioni, e noi abbiamo seguito con grande interesse le peripezie della lotta che si è svolta in quelle regioni. Ora essa è terminata e spero che la pace sarà stabilmente conclusa; esprimo il voto che non si abbiano ad avere altri inutili allarmi.»

E qui Lord Salisbury accennò al trattato fra Russia e China per Port-Arthur, e, pur stigmatizzando le false notizie messe in giro dalla stampa, affermò, fra gli applausi, che qualunque cosa abbia a succedere, sia dal punto di vista militare che da quello commerciale, l'Inghilterra si troverà pari ed all'altezza di tutte le rivalità che potranno presentarsi.

«Noi possiamo guardare con calma assoluta - soggiunse - l'azione di tutti coloro - se ve ne sono - i quali pensano di escluderci anche da una sol parte di quella regione fertile e commerciante o che si immaginano - se noi vi siamo ammessi - di batterci sui mercati del mondo.»

E, continuando, disse: «Non credo che dobbiamo preoccuparci soverchiamente a questo proposito. Lord Beaconsfield ha detto: «In Asia vi è posto per tutti.» Vi è davanti a noi un campo sterminato di migliori commerciali, agricole e monetarie, alle quali possiamo consacrare i nostri sforzi con grande profitto e con assai gloria, senza occuparci dei tentativi dei nostri rivali in questa lotta.»

Gli affari d'Oriente.

Dopo ciò, Lord Salisbury è passato alla questione più scottante della situazione attuale in Turchia.

A questo riguardo egli così si esprime: «L'Armenia ha occupato tutte le menti politiche in questi ultimi tempi. Tre ambasciatori, seguendo le istruzioni dei loro Governi, hanno presentato alla Sublime Porta alcune modificazioni legali e costituzionali destinate a proteggere gli armeni contro: afferenze inenarrabili che avevano commossi gli spiriti inglesi.

«I negoziati, apertisi sotto il passato Gabinetto, vennero condotti con grande sagacia da codesti ambasciatori, e, fra essi, specialmente sir Filippo Currie, rappresentante d'Inghilterra, del quale il fatto, il senso, la sagacia e la perseveranza hanno d'assai contribuito ad evitare gravi pericoli ed a condurre le cose - almeno per un certo tempo - verso una soluzione pacifica.

«Non dobbiamo molto a lui per quello che ha fatto.»

sotto l'egida di un grande nome, l'asserzione che il Sultano aveva riportato sopra di noi una grande vittoria. Era difatto una ben strana vittoria, imperocché egli ci dava tutto ciò che noi chiedevamo. Sono stato profondamente sorpreso per tale opinione.

«Vi fu all'estero l'impressione che io avessi aggiunto qualche cosa alla domanda dei tre ambasciatori presentata nel maggio scorso, e che avevo accettato senza il senso della costituzione di una Commissione internazionale. E questo un grande errore, lo nulla aggiunti a quelle domande. Ho proposto semplicemente, come alternativa alle domande dei tre ambasciatori e come mezzo più semplice per ottenere lo stesso scopo, che l'amministrazione maomettana attuale continuasse, ma che venisse controllata da una Commissione mista.

«La domanda dei tre ambasciatori era in sostanza questa: che un numero proporzionale di funzionari cristiani venisse aggiunto all'amministrazione di tutte quelle Provincie ove vivono in gran numero gli armeni. Non dico che la mia proposta fosse migliore di questa; certo pensavo fosse più accettabile. Ma il Sultano preferì accogliere la domanda dei tre ambasciatori, e quindi la mia proposta cadde.

Lord Salisbury passa quindi ad esaminare la questione religiosa implicita in quella delle riforme armena e si chiede se le riforme, una volta applicate, produrranno gli effetti che se ne sperano. Fa anche l'ipotesi, probabile assai, che il Sultano finisca per non attuarle.

«In tal caso - egli si chiede - che cosa ne potrà avvenire? - E risponde: «Al disopra di qualsiasi trattato, al disopra di qualsiasi combinazione di potenze straniere, la natura stessa delle cose, o meglio la divina provvidenza ha stabilito che una cattiva amministrazione perenne e costante debba condurre a perire il Governo, che ne è colpevole; e pur ammettendo pel Sultano la possibilità, ove il voglia, di governare i suoi sudditi con giustizia, il Sultano non è più di qualsiasi altro Sovrano esente da questa legge generale; e che l'ingiustizia può condurre a ruina anche il più potente della terra.»

«Ma vi è altresì l'autorità delle grandi Potenze.»

«La Turchia è nella sua situazione attuale, ed essa vi è da circa mezzo secolo, perché i grandi Potenze del mondo hanno deciso esser necessario che essa rimanesse in tale situazione per la pace della Cristianità. Esse sono venute in questa convizione cinquanta anni or sono e non credo che esse l'abbiano ora modificata.

«Se l'Impero ottomano cadesse, il pericolo della sua caduta non minaccerebbe solo il territorio che lo forma, si sarebbe ancora da temere che l'incendio avesse ad estendersi alle altre nazionalità che essa rimanesse in tale situazione per la pace della Cristianità. Esse sono venute in questa convizione cinquanta anni or sono e non credo che esse l'abbiano ora modificata.

«Questo pericolo era presente alla mente dei nostri padri quand'essi si sollecitarono di fare dell'integrità e della indipendenza dell'Impero ottomano oggetto di un trattato europeo.

«Questo pericolo non è scomparso - Vi sono due illusioni che noi dobbiamo evitare.

«Una di queste illusioni consiste nel credere che questo trattato il quale impedisce l'Europa potrebbe perdere la sua forza, e che una potenza qualsiasi potrebbe sottrarsi e cercare di risolvere la difficoltà a suo talento; sono lieto di poter dire che non vedo come una simile cosa potrebbe avvenire. (Applausi prolungati).

«Io credo che le Potenze marciavano di comune accordo, che esse non furono mai come ora disposte a mantenere questo accordo nel sistema europeo.

«La seconda illusione è che quelli i quali consigliano il Sultano a suo danno, si immaginano che la Potenza signora, talmente assorbita dalla preoccupazione di questo accordo, che gli abusi che possono prodursi nell'Impero ottomano, per quanto gravi siano non possono avere il castigo, che secondo la legge naturale delle cose, aspetta ogni cattivo governo.

«Questa è una grave illusione. Credo che le Potenze siano fermamente risolte ad operare d'accordo in tutto quello che concerne l'Impero ottomano.

conosco le avventualità che possono succedere, ma non vi è persona che possa considerare come impossibile che, lasciato il grido di dolore che in questo momento viene inteso, non si possa trovare un altro accordo per sostituirlo a quello che non ha ancora corrisposto alla speranza che si erano concepite quarant'anni or sono.

« L'accordo della Potenze, che considero come un fenomeno ben caratteristico della nostra opera, è fenomeno assai incoraggiante, non è di natura da piacere a coloro che vorrebbero perpetuare gli errori del Governo ottomano e ridurre al silenzio quell' che cercano di imprimere nello spirito del Sovrano dell'Impero ottomano, che la necessità più sentita del momento è quella di ricordare a tutti i sudditi di quell'impero un buon Governo. »

Ecco infine la perorazione del discorso del primo ministro inglese, che fu salutata da lunghi e vivi applausi:

« Non dirò nulla di più. Sarebbe difficile sfuggire a malintesi. Aggiungerò solo, come conclusione, che durante i negoziati nulla colpì tanto il mio spirito quanto la disposizione delle grandi Potenze europee ad operare d'accordo, ed il sentimento profondo da esse nutrito dei terribili danni che risulterebbero da un'azione separata. »

« Anche quelle di dette Potenze che secondo le voci popolari, hanno fama d'essere turbolente, hanno rivelato come altre nel desiderio di condurre le difficoltà ad una soluzione favorevole e di venire a questa soluzione, mantenendo l'accordo colle Potenze per motivi comuni e per uno scopo comune, cioè il nobile scopo della pace per la cristianità. »

« È questo il solo sentimento che ha governato le loro azioni ed è un sentimento che rassicura. Spero che esso potrà essere il fondamento di un sistema d'azione che si manterrà nelle questioni odierne e in molte altre per lunghi anni avvenire. »

Cio che pensa la testa d'un ghigliottinato

Mancava ancora un esperimento alla gloria dell'ipnotismo: finora nessuno aveva pensato di suggestionare, ad un uomo esser egli ghigliottinato e di notare scrupolosamente le impressioni durante l'esecuzione. Un tale esperimento volle farlo sopra sé stesso il celebre pittore belga Wiertz, di cui Bruxelles ha pietosamente conservato la memoria nel suo Museo Wiertz.

Wiertz non era un cultore delle scienze occulte: egli era mosso da un sentimento generoso, non da un'insana curiosità; egli era preoccupato della questione della legittimità della pena di morte; pensosamente assediato dalla brama di penetrare gli arcani del soporifero della ghigliottina.

È vero che l'esecuzione non dura che un istante? Che pensa, che sente il condannato nel momento in cui la mazzetta fatale gli piomba sul collo?

Siffatte questioni tormentavano lo spirito del pittore.

Wiertz era amico intimo del medico delle carceri di Bruxelles, M., e del dottor D., che si occupava d'ipnotismo già da trent'anni; questi aveva sovente ipnotizzato il pittore.

Col consenso del medico, Wiertz ottenne di poter celarsi coll'amico dottor D. sotto la ghigliottina, al posto ove la testa del condannato doveva rotolare nella cesta.

Per prepararsi meglio alla sua parte, Wiertz alcuni giorni prima dell'esecuzione, si fece addormentare reiteratamente dal dott. D., che lo suggestionò d'immedesimarsi con differenti persone, di leggerne i pensieri, di penetrarne l'animo e la coscienza, per provare i sentimenti che le agitavano. Wiertz compì benissimo la missione delicata.

Il dì dell'esecuzione, dieci minuti prima dell'arrivo del condannato, Wiertz, il dott. D. e due testimoni, si collocarono sotto la ghigliottina, presso alla cesta, ma in modo che il pubblico non potesse accorgersi della loro presenza.

Il dottor D. addormentò il pittore e lo suggestionò d'immedesimarsi col delinquente, di seguirne tutti i pensieri, di provarne tutte le sensazioni, e di esprimere ad alta voce le riflessioni del condannato nel momento in cui la mazzetta stava per toccargli il collo; infine gli ordinò, quando la testa era per cadere nella cesta, di penetrare in quel cervello per analizzarne gli ultimi pensieri. Wiertz si addormentò immediatamente.

I quattro amici comprendono ai rumori dei passi sulle loro teste, che il carnefice conduce il condannato... il quale monta sul palco; ancora un minuto e la ghigliottina avrà compiuto l'opera.

Wiertz dà segni di un'estrema agitazione, supplica di risvegliarlo; l'au-

goscia che lo opprime è insopportabile. Troppo tardi... la lama è caduta.

— Che sentite? Che volete? — domanda il medico.

Wiertz si torce convulso e risponde gemendo:

— Un lampo! È caduto il fulmine... Orrore! Pensate! Vedete!

— Chi pensa, vede?

— La testa! Soffre orrendamente. Sente, pensa, non comprende l'avvenuto... Cerca il corpo... Le sembra che esso stia per raggiungerla... Aspetta la morte... che non viene!

Mentre Wiertz pronunciava queste orribili parole, i testimoni scorse la testa cadente nel sacco per andar a farmarsi in fondo alla cesta. La testa del condannato gli guata, colla bocca aperta, i denti stretti, i capelli spioventi, il collo in alto, sanguinolento. Le arterie pulsavano ancora alla sezione fatta dalla lama, e una pioggia di sangue zampillava inondando la faccia, gli occhi e i capelli.

Wiertz seguitava a lamentarsi.

— Ah! che mano è ceduta che mi strangola?... una mano enorme, spietata!... Oh! questo peso mi schiaccia! Vedo davanti agli occhi una grossa nube rossa. Ma invano mi ci aggrappo con ambe le mani. Che sento mai? Una piaga spalancata... Mi cola sangue... Sono una testa recisa!

Solo dopo lunghi patimenti, che dovettero sembrare eterni, la testa del ghigliottinato ebbe coscienza d'essere separata dal corpo.

Wiertz si era di nuovo assopito; il dottore gli fece le seguenti domande:

— Che vedete? dove siete?

— Volei nella spazio, rispose il pittore, come una trottola lanciata nel fuoco... Sono morto?... È finito tutto?... Se mi ricongiungerò al corpo! Ah, abbiate pietà di me! restituitemi il mio corpo! Vivrò ancora... Pensa ancora... Sento ancora... Ricordo ancora tutto. Ecco i giudici nelle loro toghe... Odo la condanna... Povera moglie! Povero picciolo! Non mi amate più... mi abbandonate... Se m'incollaste il corpo, ritornerei con voi... Risitate!... Vi amo lo stesso, o miei poveri cari... Che io possa abbracciarvi ancora una volta!... Oh!... tu gridi, o mio bambino!... Ah, sciagura, ti ho coperto le mani col mio sangue!... Ah, quando la finirò?... Finire? Il delinquente non è forse condannato ad un supplizio perpetuo?...

In quella che Wiertz pronunciava queste parole, parve agli assistenti che gli occhi del ghigliottinato si spalancassero, con uno sguardo di un'ambascia indescribibile ed insieme d'una preghiera ardente.

— No!... no!... I patimenti non possono durar sempre... Dio è misericordioso!... Tutto ciò che è terrore mi svanisce davanti agli occhi... Scorgo da lungi una piccola stella brillante come una gamma... Oh! come si sta bene lassù!... Sento penetrare la calma in tutto il mio essere... Che bel sonno sto per fare! Oh! che estasi!

Furono le ultime parole del pittore; dormiva ancora, ma non rispondeva più alle domande del medico.

Il dottor D. si accostò alla testa del ghigliottinato e ne toccò la fronte, le tempie, i denti: tutto freddo. Era morto.

Il lugubre esperimento del dottore belga fu narrato con parecchie varianti. Laveley ne dà una versione nella biografia di Wiertz, ed una collaboratrice del *Novosti* ne ha pubblicato testè un'altra.

Si troverà un dilettante di forti emozioni che voglia rinnovare l'esperimento di Wiertz? Sarebbe una curiosità più sana e certamente più istruttiva di quella che attrae la folla intorno al palco nei giorni di esecuzione capitale.

È poco probabile che il pittore Wiertz trovi imitatori fra i dilettanti delle *derrières*, come argutamente li chiama un pubblicista: è assai più penoso entrare nella pelle del ghigliottinato, che stare guardando tranquillamente il boia a tagliar con eleganza la carne palpitante.

Il giubileo della Banca d'Inghilterra

La Banca d'Inghilterra festeggia di questi giorni il 200° anniversario della sua fondazione.

Nell'anno 1694 fu decisa la istituzione di una Banca Nazionale e gli affari cominciarono alla fine del 1695.

L'attuale edificio della Banca esiste fin dal 1724.

Sulla facciata non ha alcuna finestra, è solido come una fortezza ed ha sostenuto due assedi della folla.

Il capitale della Banca importa attualmente 14,533,000 lire sterline.

La Banca è retta da un governatore, un vice-governatore e 24 direttori. Il personale si compone di 1160 persone, le quali percepiscono assieme lo stipendio di sei milioni di franchi; a questi vanno aggiunti annualmente 900,000 franchi quale importo delle pensioni.

Oltre ai 1160 impiegati vi sono 1000

praticanti. Se uno di questi viene per tre volte in ritardo in ufficio, riceve un'ammonizione, alla quarta viene immediatamente licenziato.

Fra le curiosità dell'album della Banca vi è una cedola da cinque lire, salvata dal naufragio dell' *Endicote*, che rimase sette mesi nel fondo del mare.

Un'altra curiosità è una cedola che ritornò alla Banca, dopo essere stata 125 anni in circolazione.

Le più grandi cedole emesse dalla Banca furono del valore di un milione di lire. Di queste ne furono fatte quattro e quindi lo stampo venne distrutto.

Una la possiede Rothschild ed una Cuntz, che la fece porre in cornice ed appendere nel suo ufficio.

Oltre a queste ne furono emesse due da 100,000 lire.

Le banconote ora in circolazione hanno il massimo valore di 1000 lire.

La Banca di notte è sorvegliata da 39 soldati, sotto il comando di un ufficiale, e da 40 custodi.

Ogni soldato riceve, per fare la guardia, la cena, tabacco quanto ne vuole, e uno scellino.

L'ufficiale, poi, un sontuoso banchetto, vino e sigari a scelta.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Sono di Ada Negri. *Bacio morto.*

Fra l'erba in una triste primavera, una precoce macchia fiorì: Fredda era l'aria... prima ancor di vivere l'estate fiorì.

Su la mia bocca in una triste sera, un bacio del mio noor per te fiorì: Volgesti il capo... prima ancora di vivere il bacio mio fiorì.

Cronaca friulana. Novembre (1881). Francesco Savorgnan inviò alle sue nozze la città di Udine, che lo regalò con 40 marcho.

Un pensiero al giorno. Gli uomini studiano continuamente le donne e non le conoscono mai abbastanza; le donne non studiano mai gli uomini e li conoscono anche troppo.

Cognizioni utili. Ricetta da mettersi in serbo per l'estate venturosa.

Per liberare i cani ed i gatti dalla pulce *francana* e dalla pulce canina, mettetevi una manata di foglie fresche di noce nella cuccia della bestia ogni otto giorni.

Le foglie di noce hanno la virtù, non solo di scacciare, ma anche di distruggere questi ed altri piccoli parassiti.

La sanga. Solara. Della sfera il primo è parte; Il secondo è in ogni parte; È fatale il tutto ognora. Per chi è dentro e per chi è fora.

Spiegazione del monoverbo precedente. INOHINO (in e h in o).

Per finire. — Dove vai? — Non lo so. — Allora vengo anch'io. *Penna e Forbici.*

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

Una buona notizia per le Province Venete.

Finalmente, dopo ben oltre ventitré anni di liti e di contestazioni, accenna a volgere al definitivo suo termine la vecchia vertenza relativa alla perquisizione demaniale delle requisizioni militari austriache degli anni 1848-49, tra le Province Venete e le Province Lombarde.

Con le due conformi sentenze 24 giugno 1891 del Tribunale di Milano, 2 luglio 1892 alla Corte d'Appello di Torino, le Province Lombarde furono condannate a pagare alle Province Venete la somma capitale di lire 2.172.354.32 in unione agli interessi del 5 per cento decorribilmente da 8 luglio 1873 in avanti fino al saldo.

Malgrado la conflitta di tali sentenze le Province debtrici non si prestarono al pagamento, alimentando forse la vana speranza che il Governo avesse a sollevarla, o almeno a prestar loro un qualche consorcio.

Per ciò il Comitato di stralcio si vide, comunque suo malgrado, costretto di intraprendere gli atti esecutivi, cominciando dalla provincia di Milano siccome quella che per l'alta sua autorità avrebbe potuto influire sul contegno delle provincie consorelle.

Pratolato il precetto esecutivo mobiliare, e conseguito il pignoramento di diverse attività di ragione di quella provincia, la Deputazione provinciale fece opposizione ai detti atti esecutivi; ma anche tale opposizione venne respinta con i conformi sentenze 8 giugno 1894 di prima e 23 marzo 1895 di seconda cognizione.

Allora il Consiglio provinciale di Milano si decise ad effettuare il pagamento, autorizzando con sua deliberazione 10 ottobre testè spirato la propria Giunta provinciale a soddisfare senz'altro al Comitato per le Province Venete la quota ad essa Provincia incumbente nell'importo complessivo tra capitale e interessi di lire 1.807.304.74, previa detrazione dell'imposta di ricchezza mobile, il cui pagamento venne di comune accordo disciplinato.

È il Comitato in seduta plenaria di ieri convalidava l'atto di definitiva liberazione, per cui tra poco il riflessibile importo sarà introitato a vantaggio delle Venete Province creditrici.

Anche le Province di Brescia e di Sondrio parteciparono al Comitato di essere oramai spontaneamente, e senza altre procedure, disposti ad eseguire il pagamento della quota da ciascuna di esse rispettivamente dovuta, inerendo alla regolazione dell'affare convenuta con la Provincia di Milano.

Vuolei pertanto nutrire il più sicuro affidamento che anche le altre Province lombarde abbiano a seguire l'esempio dato dalle prime, e così possa oramai l'antica vertenza dirsi definitivamente ultimata.

La nuova ferrovia friulana. Il *Panfulla*, annunciando che le trattative col principe Hohenzollern per l'allacciamento di San Giorgio di N. garò con Cervignano sono a buon punto, diceci certo che le trattative si concluderanno, ma la convenzione non è firmata ancora.

Grosso contrabbando.

Talmassons, 19 novembre. Ieri sera verso le 10, mentre arrivavano a Talmassons dei corradori da Trieste, venne loro intimato dalle guardie loganesi della brigata di Palmanova, di arrestare i carri. Quindi le dette guardie procedettero alla perquisizione dei carri, e vi trovarono alcuni quintali di caffè di contrabbando.

Si assicura che questo contrabbando continuava da un pezzo, e che il caffè così importato era destinato a qualche negoziante del Distretto di Maniago.

Sentenza confermata. I fratelli Evaristo e Germano Boemo di Gornara, furono condannati dal Tribunale di Udine, il primo ad 8 mesi di reclusione per furto a danno di Jovan Ferdinando, che ebbe malattia per 25 giorni; ed a danno di Miani Leonario, che fu ammalato 12 giorni. Il secondo, il Germano, per minacce al suddetto Miani, a lire 60 di multa.

La Corte d'Appello di Venezia ha confermato ieri questa sentenza.

Illusione ottica. Carlo Romano, d'anni 44, da Cavazzo Carnico, abitante in via della Sorgente N. 3, a Trieste, è un mediatore di cavalli, ma ciò non toglie che egli possa dedicare qualche ora anche al prediletto Baeco, il quale, per consolarlo dei magri affari che gli fa, quando ha bevuto un paio di litri, gli procura la dolce illusione ottica di fargli vedere per cavalli tutte le persone che incontra per la via. L'altra sera, adunque, alle 7, in via del Farneto, trovandosi alquanto alcoolizzato, andava battendo col suo frustino tutte le persone che gli passavano dappresso; perciò una guardia di P. S. lo condusse agli arresti.

Arresti. Fu arrestato Povoledo Domenico di Pordenone, il quale per evitare il pagamento di debiti aveva querelato ai Carabinieri di essere stato aggredito e depredato di notte tempo, locchè risultò completamente falso.

A Pordenone furono arrestati, Radvivo Marco e Mozzon Agostino, quali autori, e Jaues Lucia e Porazzini Maria quali complici del furto perpetrato in danno di Costalunga Antonio.

Non sapevano che farne! A Pordenone, ignoti, dall'ufficio aperto della Stazione ferroviaria asportarono una cassetta medicinale pel valore di lire 60; che il giorno dopo, fu ritrovata deposta, intatta in aperta campagna.

Minacce. Venne denunciato Tofolo Luigi di Aviano, perchè con mano armata di roncola minacciò di morte Stefano Luigi che potè evitare disgrazie per l'intervento di varie persone.

Per un quadrupede. Marchese Giov. Batt. da Ronchi di Latisana venne dichiarato in contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi perchè vendette un cavallo senza farne la denuncia all'autorità municipale.

Raccolto della canapa 1895.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in quintali, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in quintali:

Comune	Quintali	Quintali	Quintali
Amezzo	8	3.50	28
Cividale	8	5.62	45
Codroipo	4	8.44	12
Gemonà	3	6.37	51
Latisana	35	4.08	142
Maniago	—	—	—
Moggio	—	—	—
Palmanova	10	4.90	49
Pordenone	35	3.77	132
Sacile	6	3.00	18
Sandanaole	3	6.68	20
San Pietro San Vito	22	5.68	124
Spilimbergo	32	4.00	129
Tarso	4	4.75	19
Tolmezzo	23	4.60	108
Udine	1	4.00	4

Totale	199	4.42	879
Raccolto complessivo nel 1894:	205	4.78	971

Ditte raccomandate

Alle Signore della Provincia

Per l'esclusiva modicità dei prezzi, per l'eleganza e buon gusto il

NUOVO NEGOZIO DI MODE

della signora Italia Casarola-Pollini

UDINE - MERCATOVECHIO 11 - UDINE

favorvolmente accolto e già onorato da numerosi clienti, provvisto di assottite novità, con ricco deposito nastri, velluti, fantasie, velli, plume, ecc.

CAPOTES E CAPPELLI

guardati su modelli di Parigi che si leviano per scelta alle Signore della Provincia dietro semplice richiesta.

LAVORATORIO DI SARTA

con deposito garantizioni

Puntualità nelle consegne ed in più.

UDINE

(La Città e il Comune)

Una novità. Chiamiamolo così, il sole; che vediamo oggi dopo due settimane di un cielo plumbeo, di uno sciocco inerte, di una fredda pioggia-rella a intermissioni, che mettevano i brividi nelle ossa e le idee tetre nello spirito.

Lo rivediamo il sole solo questa mattina — il caro sole datore prodigo di gioia e di salute — ma è così pallido e timido, che abbiamo poca speranza voglia rimanere sull'orizzonte. E, se si ritrae appena affacciato fra le nubi, non ha torto! Non è l'eta la vista di queste strade fangose, dei muri gocciolanti per umidità; è della faccia aggrottata che guardano in alto con molto desiderio e poca speranza che torni un po' di luce e d'azzurro...

Accademia di Udine.

Domani 15 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo una pubblica adunanza dell'Accademia col seguente ordine del giorno:

1. Inaugurazione del nuovo anno accademico;
2. I Diari romani di F. Gregorovius (Comunicazioni del segretario);
3. La guerra intorno a Venezia nel 1809, (Letture del segretario);
4. Nomina di due soci ordinari.

Il cav. Fratini medico provinciale è partito questa mattina per Belluno, ove dovrà trattenerci otto o dieci giorni per ragioni della sua carica. Ne avvertiamo i signori della Provincia e quanti hanno rapporti d'ufficio coll'eregio funzionario.

Trasmissioni elettriche.

La Gazzetta Ufficiale di martedì 12 corrente, pubblica il regolamento per la esecuzione della legge 7 giugno 1894 sulla trasmissione a distanza della energia per mezzo di correnti elettriche.

Un disgraziato. Circa le ore 6 pom. di ieri, venne accompagnato in caserma della guardia di città, certo Garbaza, Giov. Battista, fa. Domenico, d'anni 30, da Arteaga, perchè trovato privo di mezzi e ricopiati e perchè dava anche segni di alienazione mentale.

Ricercanti.abili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgarsi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, Udine.

Il perchè dell'invenzione. Il difensore dell'abate Rossini e del curato collaudatore delle spose della Valtrompia, ci fa sapere nel *Cittadino Italiano* di ieri il perchè ha inventato quel nuovo genere di polemica che consiste nel riprodurre, senz'altro, nella loro integrità gli articoli dell'avversario.

Lo diamo a indovinare in mille questo perchè. Ecco nella sua peregrina e genuina essenza: Perché i lettori del *Cittadino*, che vogliono tener dietro alla polemica e sentire tutt'uno due le campagne, non siano costretti a portare la tazza palanca ai *Friuli*; il quale *Friuli*, senza le mazze palanche dei lettori del *Cittadino*, è senz'altro rovinato e spacciato.

Che ne dite, amici lettori? Ma quell'uomo è addirittura un mostro di talento, e di furberia! Quel altro giornalista avrebbe saputo trovare un mezzo così sicuro e così spicco d'ammazzare un collega in modo?

Al preti è vietato il duello — forse anche perchè d'ordinario hanno la pancetta rottondetta — e questa proibizione ha sguzzato l'ingegno del prete del *Cittadino*, e gli ha fatto trovare un espediente meno fallibile, anzi infallibile addirittura, per sbarazzarsi intessamente del *Friuli*.

Ab, sì veramente, quell'uomo è un mostro di talento; e noi lo dobbiamo ammirare, benchè con pochi colpi di penna — anzi di forbici — ci abbia avviali al sepolcro.

Vedrete che, dopo morto, quell'uomo farà miracoli: già ne ha fatti anche da vivo!

Ma noi gli auguriamo che sia servito lungamente al nostro buon umore, ed alla causa degli interessi cattolici, ch'egli coglia così bene per le feste col suo giornale.

Arresti. Perchè contravventore al foglio di via, gli agenti di P. S. arrestarono in Giardino certo Taccoci Alessandro fu Pietro, d'anni 35, da Santa Maria la Lunga.

Per misure di P. S., verso le ore 10 di ieri, furono arrestati in via Rauscedo, certi Sprea Giuseppe di Davide, d'anni 18, e Cigolini Anselmo di Brocche, d'anni 19, ambedue da Montebelluna (Vicenza).

Tribunale penale.

Udienza del 13 novembre.

Canale Mattao di Giovanni, d'anni 25, di Grimacco, imputato di truffa in danno di Innocenzo Antonio, oste di Cividale, fu condannato a mesi 6 e mezzo di reclusione e a lire 83 di multa.

Liz Sante fu Pietro, d'anni 34, di Sarmio, imputato di furto in danno di Pasquini Silvio, fu assolto per non provata realtà.

Zilli Luigia fu Sebastiano, ostessa di Udine, imputata di diffamazione a danno di Ballo Italia, fu assolta dal Pretore del primo Mandamento, e su appello della Ballo è del P. M. il Tribunale ritenne la di lei responsabilità condannandola a giorni 75 di reclusione, alla multa di lire 83, nei danni e spese da liquidarsi in separata sede, e a lire 60 per spese di costituzione di Parte Offesa.

Nella relazione pubblicata ieri del processo Morteani-Ferrazzi (non Ferrari) è incorso un errore di stampa. Dove è detto « il P. M. chiese per Morteani non sentenza di colpeabilità », doveva dirsi invece « una sentenza di colpeabilità ».

Teatro Minerva. Alla rappresentazione data ieri sera dal circo sportivo R. Copredini assisteva molto pubblico. Questa sera alle ore 8 rappresentazione, replicandosi, a richiesta generale, « il Circo sott'acqua ».

L'attrante spettacolo è degno del maggior favore del pubblico.

L'« Operetta ». La Compagnia romana d'Operetta, fabe e ballo, diretta dall'artista Gaetano Tani, la settimana entrante darà un breve corso di rappresentazioni nel Teatro Minerva.

La Compagnia Tani, che ora trovasi a Gorizia, è vivamente applaudita in quel teatro, come apprendiamo dal *Corriere di Gorizia*.

Fra le Operette, una che riscosse il maggior plauso a Gorizia, è *Don Pedro del Medina*, in 3 atti, del m. Lauzi.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortalazzo) n. 1, terzo piano.

La Pozione antisettica del dott. G. Bandiera è il miglior rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonale. Dessa riesce utilissima anche nei casi di bronchiti, acuti e cronici, nelle bronco-alveoliti, nelle bronchiti fedie e malattie affini. Atenti alle falsificazioni ed imitazioni. Non si accettino bottiglie di Pozione antisettica se non sono munite di marca di fabbrica. Ognuna costa L. 4. Deposito generale in Palermo, presso la Farmacia Nazionale, Via Torbioni, 65. Sub-depositi in tutte le buone farmacie.

Un'ottima trovata. L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Sigler* offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e ossessive dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. (104)

Negozi d'ottica.

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di flussino cristallo inglese Seles puro le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di cannocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi. Si fanno pure occhiali.

Bottegai Antonio ottico.

Il chirurgo-dentista Alberto Raffalli, avverte la sua clientela che, col giorno 15 novembre, trasporterà il suo studio in via del Monte n. 12, e precisamente sopra il Negozio G. B. Cantarutti.

D'affittarsi nel 15 novembre una casa con tre stanze e cucina nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Sello Giovanni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Torrelazzi Angelo: Pini famiglia di Porcoletto lire 2, Maria Loi-Vianelli di Palmanova 2, D'Agostini dott. Cleovio 1, Malignani Adole 1.

Antonini Marco: Ferrucci Giacomo lire 1, Malisani Olivo di S. Maria la Lunga 1, Torrelazzi famiglia 1.

Parpan-Nadig Maria: Barol Luigi lire 1, Rizzi Giovanni 1, Franzetti Antonio 1, Dorta fratelli 2, Billia comm. Paolo 2, Del Torsio nob. fratelli 2.

Jacob Giovanni: Fabrizio Antonio lire 1, Martini Anselmo: Raiser Eugenio Ponte Caffaro lire 1.

Gallina dott. Giovanni di Sandaniche: Vianenti Ferdinando lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Antonini Marco: Flaibani e Martignigh lire 1, Tubello Giuseppe 1.

Caporizzo co. Adelphis: Emancora notaio lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai algarci Sardano, Gambiarasi e Tosolini (Piazza V. E.).

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Antonini Marco: Lesuzzi Luigi lire 1, Clodig prof. Giovanni 2, Ditta Angelo Poresini 1, Ditta Comino e Marangoni 2, Baachiera dott. Giacomo 1, Gabrignisig Leandro 1, Misani cav. prof. Massimo 1.

Somada Giacomo: Pittini Vincenzo lire 1.

Parpan-Nadig Maria: Da Belgrado Orazio lire 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambiarasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Torrelazzi Angelo: Alba Lenzi lire 1.

Per la Società Dante Alighieri in morte di Parpan-Nadig Maria: Valentini Angelo lire 1.

Per l'Istituto Doretto in morte di Parpan-Nadig Maria: Da Lorenzi Giacomo lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambiarasi e fratelli Tosolini.

Ieri sera, alle ore 9 e mezza, dopo lunga e ribelle malattia, rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi.

Filippo Trevisi

d'anni 43. La moglie Anna Caparini, la madre, il fratello, le sorelle ed i cognati, ne danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici. Udine, 14 novembre 1895. UNA PRECE.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi giovedì alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via Brenari n. 13 alla Chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

L'Italia a Tripoli?

Mandano da Roma, 12, al *Secolo XIX*: « Le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio furono sufficienti, come già vi dissi, a rassicurare tutti coloro che erano allarmatisimi per lo inatteso svolgimento preso in questi giorni dalla questione orientale, ma non bastarono però a rasserenare completamente l'orizzonte politico tutt'altro che sgombro di nubi.

Il discorso enigmatico di Lord Salisbury, che, se ha segnato per la politica inglese in Oriente un mutamento di fronte, non era per questo — a chi sa leggere tra le righe — meno minaccioso e faceva intravedere il fantasma dell'eterna rivalità tra la Russia e l'Inghilterra; le notizie da Costantinopoli che dichiarano ormai incontestabile la posizione della Sublime Porta; ed infine i sintomi di rivolta che si manifestano in tutte le provincie soggette agli Ottomani, sono tali avvenimenti che pongono molto in dubbio la possibilità di una soluzione pacifica.

E poi da tener conto soprattutto del linguaggio della stampa inglese, la quale, benchè persista ad affermare che esiste un accordo completo fra le grandi Potenze, pare perfettamente comprendere che, dato lo smembramento della Turchia, la Gran Bretagna intenderebbe di riserbarsi la parte del leone. Anzi un giornale ufficiale ha già emesso il suo programma di ripartizione dell'impero ottomano, quasi che ormai ogni difficoltà fosse completamente vinta.

Il foglio inglese infatti dice che Costantinopoli e la Macedonia sarebbero costituite in uno stato autonomo, sotto il Governo del Duca di Coburgo; alla Russia verrebbe data l'Armenia; Salonicco all'Austria; l'Egitto all'Inghilterra; e l'Albania o la Tripolitania all'Italia.

Come vedete, qualora il Sultano e i turchi si rassegnassero tranquillamente a rifugiarsi nell'Asia Minore, con tale programma la questione d'Oriente potrebbe ritenersi ormai definitivamente risolta, ammettendo pure che le altre potenze permettessero all'Inghilterra di stabilirsi direttamente in Egitto e indirettamente a Costantinopoli e nella Macedonia; ed ogni modo prima che questo rimaneggiamento della carta d'Europa diventasse una realtà, si può senza altro ritenere che una confagrazione generale diverrebbe inevitabile.

In quanto all'assegnare la Tripolitania all'Italia, e non l'Albania, è certo che quella regione africana costituisce l'obiettivo diretto di tutti i ministri che in questi ultimi vent'anni ebbero sede alla Consulta; troppi sono gli interessi che noi abbiamo nel Mediterraneo, perchè i nostri governanti possano dimenticare che la Tripolitania è diventata ormai necessaria alla nostra posizione politica ed a quello sviluppo delle nostre forze marittime, che i nuovi tempi ci impongono.

E ammettendo pure che finora un trattato segreto non esista fra l'Italia e l'Inghilterra, non v'ha dubbio che ove il nostro Governo volesse fino all'ultimo secondare le condizioni della sua cooperazione, la questione di Tripoli non verrebbe dimenticata.

Di ciò si parlava con qualche insistenza anche oggi a Montecitorio, mentre si commentava il seguente sibillino dispaccio da Tripoli, pubblicato dal giornale la *Vossische Zeitung* di Berlino: « Sono giunti qui 1300 uomini e l'avviso che altri due pioscafi carichi di truppe arriveranno domani a postdomani. E in tutti radicata l'opinione che sia molto probabile uno sbarco anglo-italiano. »

Pioggie torrenziali in Francia

Straripamenti di fiumi e inondazioni. Parigi 15 — In seguito alle enormi piogge la Mosella è cresciuta di due metri.

Parecchi quartieri d'Epinal sono inondata. La circolazione per le vie è interrotta.

Presso il canale Grands-Mulins le abitazioni sono circondate dall'acqua: per il momento è impossibile sfoggiarne. Si temono catastrofi.

A Lunville in seguito ad una pioggia torrenziale il fiume Zézouze è cresciuto di un metro e mezzo; tutte le campagne circostanti sono inondate.

A Bonneville il fiume Arve è cresciuto a 2 metri e 60.

Le popolazioni rivierasche sgombrano le cantine e i primi piani delle case sono inondata.

Proprio adesso giunge la notizia telegrafica che la Mosella è salita a 3 metri e 50.

Collegio Convitto Paterno

(vedi avviso in quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I clericali contro l'Italia. Firenze 13 — Il nipote di Pio IX promuove un comitato di cattolici intransigenti, che agisca indipendentemente dal Vaticano, per organizzare il movimento dei clericali, e indurlo a permetter loro d'intervenire alle urne nelle elezioni politiche, mandando alla Camera dei rappresentanti laici ed ecclesiastici, che dichiarino di non voler riconoscere Roma capitale d'Italia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 novembre.

La posizione d'aspettativa presa dai nostri negozianti, tanto compratori che venditori perdura, e se ne sono sentiti gli effetti anche sul mercato serico odierno, durante il quale il movimento degli affari fu quasi impercettibile.

Non possiamo aspettarci mutamenti importanti nelle sete affinché non sia ritornata intera la fiducia nelle faccende politiche e che il cambio dell'oro non si consolidi ad una percentuale positiva onde si possa lavorare sopra una base sicura.

Però come abbiamo già detto, l'attuale situazione della seta lascia bene sperare del suo futuro; il sostegno dei suoi prezzi è evidente ed in altre circostanze, con minori motivi dei presenti, assistevamo a regressi ben più importanti in confronto a quei rari e pochi della giornata.

Piccole domande in greggia e lavorate circolano sempre in piazza, ma trovano difficoltà di adempimento, sia per la durezza della roba venata, sia per l'offerta troppo bassa e rifiutata dal venditore.

(Dal Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Jova alla dozzina da L. 0.98 a 1.— Burro al Chilog. da 2.10 a 2.40 Patate al quintale da 8.— a 9.—

Grant. all'Etollo da L. 10.— a 12.50 Frumento da 12.— a 17.— Segale da 12.— a 12.25

Foraggi (fuori dazio) Fieno dell'Alta da L. 6.35 a 6.80 Fieno della Bassa da 4.95 a 5.20

La qual. al quint. da L. 4.30 a 4.50 Il quint. da 3.— a 4.20 Paglia da lettoria al quint. da 2.95 a 3.76

Combustibili Legna in stanga al Quint. da L. 1.74 a 1.89 Legna tagliata da 1.84 a 2.09

Carbone forte da 6.40 a 6.65 N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legne di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carni. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.— a 1.50 di dietro da 1.50 a 2.—

I. qual. taglio primo da 1.70 a 1.80 secondo da 1.50 a 1.60 III. " " " da 1.40 a 1.50

Manzo II. " " " da 1.50 a 1.60 primo da 1.40 a 1.50 secondo da 1.30 a 1.40

Yacca da 0.80 a 1.— Pecora da 1.— a 1.20 Ariete da 1.10 a 1.25 Cestrato da 1.— a 1.50 Agnello da 1.— a 1.30

Lusetti e salai. 600 salai d'allogamento; venduti 10. Prezzi di merito, non qualche frazione di ribasso.

Agli amatori dei veri vini friulani

Continua del signor Naglos di Cormons. Ah! insegna all'Antico Cantinone ex Schöfeld, di fronte al palazzo Bartolini, esercente Gio. Batt. Gremese, si trova tutto ciò che è di squisito ed eccellente per soddisfare a qualunque esigenza, tanto in vini neri che bianchi, veramente rimarchevoli e genuini del nostro Friuli.

Prezzi assolutamente limitati. Si vende al minuto ed all'ingrosso.

Barbatelle da vendere.

Il sottoscritto tiene un vivaio di bellissime Barbatelle di uno e di due anni delle seguenti varietà: Rufosco e Verduzzo, che cede a prezzi convenientissimi.

Tomat Luca, Faedis.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 novembre 1895.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valuta, and Tendenza borsa. Includes values for various financial instruments and exchange rates.

ANTONIO ANGELO garante responsabile

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congedo, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reumati, Calcoli, Artrite spandocina e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici sec., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I Lire 1.00 II » 1.40 III » 1.65 IV » 2.15 V » 2.20

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata Cent. 3

Detti a due fili, con cartoncino greve ffigurato » 7

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata » 5

Detti a due fili con cartoncino greve » 12 Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Malatie "fin de siècle"

Cheti personal — sentimentali, Che spesso s'incontrano — specie in città. Con clartis clerici — di dimiteris. Si capies subit — ce mal ch'at ha: Al ut un bussat — d'Amaro Gloria (*) Matine e sera: — no parà vere Ma in quindis dls — se nol uaris Disèi basuar — ai spziari!

(*) Del farmacista L. Sandri di Fagnana.

Ford-Tripe advertisement with logo and text: infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Anziani del giornale « il Friuli ».

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV°

VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6

ANNO IV°

CONVITTORI

Table with 3 columns: 1° Anno (25), 2° Anno (32), 3° Anno (64)

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterne - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento familiare - Vitto sano e sufficiente - Locale ampio e bene arrieggiato con ampio e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedere programmi

La Direzione.

GUARIRE RADICALMENTE a non apparentemente dovrebbe essere e scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Infezione Nevada che costa lire 3.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continue e perfetta guarigione degli scoli si reputi che crederli, s'adda, come lo attesta il valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sodale guariscono radicalmente delle prodette malattie (Blennorragie, calcoli uretrali, e restringimenti d'urina). SPECIFICAMENTE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulsi anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Ling. N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tomen successore al Galleani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un Bacone di Polvere per acqua sedativa; nell'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Conelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanotti e Ponioi farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Krizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Dötter; Fiume, G. Prodrum, Jactel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sella, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIU' VINO ACIDO, NE' CON FIORI col Filtro depuratore dell'aria Frattini. Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premio con Diploma alle Esposizioni di Milano 1884, e con Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo ed ultimamente alle Esposizioni Agricole e Vinicole di Udine e Cuneo confermate. Raccomandati da tutti gli biologi. Inoltre imbutigliare il vino che si beve giornalmente. Garanzia assoluta. Per recipienti fino a 600 litri lire 5 5000 > 15. Per imballaggio e posta lire 1 in più. Concessionario per la Provincia di Udine ANTONIO GIULIANI, ceto Udine - Fuori porta Venezia, Locale Stampetta - Udine. Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione gratis.

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine to Venezia, Udine to Portoferra, Udine to Portogruaro, Udine to Casarsa, Udine to Cividale, Udine to Trieste, Udine to Danieles.

EPILESSIA ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE. Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine to S. Daniele, Udine to Danieles.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

CONSERVAZIONE SVILUPP DELLA LORO BELLEZZA DEI CAPELLI E DELLA BARBA. Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'ACQUA CHININA MIGONE è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e bellezza. Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 - In bottiglie da un litro circa lire 8.50.

Le migliori tinture del mondo. Rigeneratore universale. Ristore dei Capelli Fratelli Rizzi. Tintura per capelli e barba. AQUA CELESTE AFRICANA. TINTURE FOTOGRAFICHE ISTANTANEE. CERONE AMERICANO.

CHININA - RIZZI. Sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tinte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei capelli e della Barba. A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925; VENEZIA in guardia dalle mistificazioni, chiederli a tutti i profumieri e parafarmacisti la vera ACQUA CHININA - RIZZI.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualche volta si è visto che non si è gelosa della purezza del suo colore, non si è gelosa meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunci del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.